

# La Devota della Costa

## MARGHERITA ANTONIAZZI

A CURA DI D. DUILIO SCHIAVETTA

### Nascita e fanciullezza

Non possiamo lasciare Costageminiana senza ricordare la Devota, cioè Margherita Antoniazzi, colei che senza ombra di dubbio si può definire la figlia più illustre di quella comunità sia nel suo tempo come pure nei secoli successivi. E pertanto è doveroso ricordare lei e la sua opera.

Margherita Antoniazzi, nata a Cantiga il 9 marzo 1502, era figlia di Carlo e di Bartolomea Merizzi di Pione, poveri contadini, che avevano pure altri figli: Antonia andata sposa ad un Bracchi di S. Giustina e Luchino, che si curò della piccola proprietà familiare.

Margherita, all'età di 12 anni rimasta orfana di padre, per l'estrema povertà in cui si venne a trovare la famiglia, fu mandata come pastorella presso la famiglia Copiani di Cabianca (Varese Ligure) ed in seguito presso la famiglia Sabbadino Strinati di Sarizzuola in quel di Credarola molto più vicino ai suoi.

La povertà materiale non intristì il suo spirito, ma lo affinò e lo rese sensibilissimo verso il gran numero dei più poveri di lei, costretti a mendicare per sopravvivere.

### Esperienze mistiche - peste

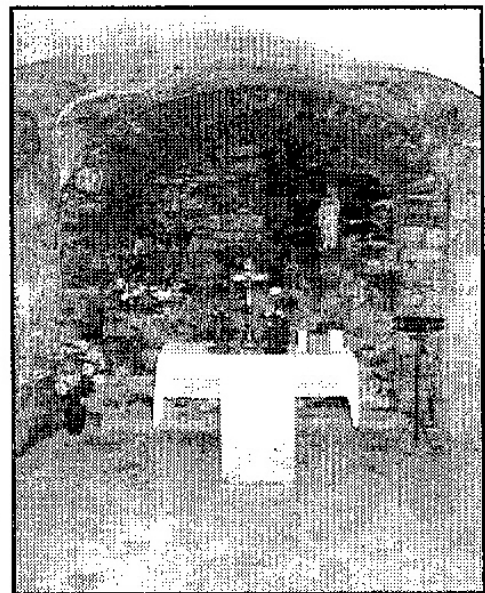
Già a Sarizzuola cominciò ad avere esperienze mistiche, in cui poteva vedere la Vergine Santa, dalla quale pare che abbia appreso il *Padre nostro*, l'*Ave Maria*, la narrazione della Passione del Signore.

Come se non bastasse il disagio della povertà a volte ad aggravare la precaria condizione delle popolazioni si aggiungeva il flagello della peste come nel 1524.

La giovane Margherita, tornata dai suoi, venne colpita dalla peste insieme alla madre, che già indebolita dallo stato precario di salute, morì. Allora la Devota per non gravare sui fratelli, si ritirò in una grotta della Rondinara. Nell'atroce sofferenza del morbo che colpì anche lei, sempre occupata



La Devota Margherita Antoniazzi



Grotta della Madonna di Lourdes